

## ALLEGATO II

### **Giustificazione dell'importo dei premi per la Misura F- agro-ambientale .**

Ai sensi dell'art. 17 del Reg.(CE) 1750/99, il livello di riferimento per il calcolo delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi, derivanti dall'impegno agro-ambientale, è dato dalle buone pratiche agricole normali della zona in cui è applicata la misura, nel rispetto dei massimali previsti nell'allegato al Reg. (CE) 1257/99 "Tabella degli importi". Gli aiuti concessi hanno lo scopo di compensare i mancati guadagni e i costi aggiuntivi derivanti dalla conduzione dell'azienda con i metodi dell'agricoltura biologica relativamente all'allevamento e alla coltivazione. La presente misura, al fine di favorire la diffusione dei prodotti biologici certificati, sia per soddisfare le crescenti richieste dei consumatori, sia per garantire una valorizzazione dei prodotti e quindi una permanenza autonoma delle aziende sul mercato, impone l'obbligo della certificazione del prodotto esitato sul mercato.

Ai fini della differenziazione dei premi, le superfici aziendali vengono distinte in superfici "in fase di introduzione" e superfici "in fase di mantenimento".

La "fase di introduzione" comprende il periodo di conversione, ai sensi del Reg. 2092/91 e successive modifiche e integrazioni, ed un adeguato periodo di tempo, durante il quale si presume che l'azienda abbia difficoltà a collocare il prodotto biologico sul mercato e continui a venderlo al prezzo del prodotto convenzionale.

Il calcolo dei premi si riferisce alle superfici "in fase di introduzione". E' per questo motivo che il prezzo del prodotto considerato nel calcolo dei premi è quello del prodotto convenzionale.

Per le superfici con colture della classe A, è stato stimato che il periodo di introduzione termini un anno dopo la fine del periodo di conversione; tale anno è necessario per una prima collocazione del prodotto sul mercato biologico.

Per le superfici con colture della classe B, il cui prodotto è destinato all'alimentazione del bestiame aziendale allevato con i metodi della zootecnia biologica, è stato stimato un periodo di introduzione di tre anni a decorrere dalla data di notifica degli animali in allevamento biologico. Infatti, in quest'ultimo caso, il prodotto finale è un prodotto zootecnico, con un periodo di conversione variabile in funzione della sua tipologia (carne, latte, ecc.) e con maggiori difficoltà, sia di produzione, sia di collocazione sul mercato.

Si ritiene siano necessari almeno 3 anni dall'inizio dell'attività di allevamento con i metodi della zootecnia biologica (dalla data di notifica dell'attività di allevamento) perché le aziende, che aderiscono alla presente misura, riescano ad acquisire competenze e conoscenze professionali tali da consentire un consolidamento delle tecniche di produzione ed una tendenza alla stabilizzazione dei costi di produzione, con una loro riduzione rispetto alla prima fase di adozione delle nuove tecniche.

Per le superfici "in fase di mantenimento", invece, che hanno acquisito una maggiore stabilità di produzione e i cui prodotti sono già esitabili sul mercato, come prodotti certificati biologici, si è stimata congrua, una riduzione dei premi del 20% rispetto ai premi calcolati per le superfici "in fase di introduzione".

Questa percentuale tiene conto della riduzione media dei costi di produzione aggiuntivi, derivanti dall'applicazione dei metodi di produzione biologici e dalla riduzione media dei mancati guadagni dovuta alla possibilità di vendere i prodotti biologici sul mercato, stimate sulla base della difficoltà di commercializzazione dei prodotti biologici sardi e delle valutazioni dei risultati del precedente periodo di programmazione regionale, nell'ambito delle misure agroambientali.

Gli aiuti previsti dal Programma Regionale Agroambientale, sottomisura A3 relativi alla produzione con i metodi biologici, hanno determinato una diffusione di tali metodi, peraltro non accompagnata da un'altrettanto diffusa certificazione del prodotto biologico. Nonostante in Sardegna siano presenti circa 10.000 aziende che operano secondo i metodi dell'agricoltura biologica, soltanto il 3% delle aziende notificate ha richiesto la certificazione del prodotto. Tale situazione, se da un lato ha conseguito il risultato di una diffusione di metodi di coltivazione a basso impatto ambientale, dall'altro non ha consentito l'affermarsi e il consolidarsi di un mercato remunerativo per i prodotti biologici vegetali che, mediamente, spuntano prezzi al produttore di poco superiori allo stesso prodotto convenzionale.

Attualmente l'offerta è estremamente polverizzata e, non esistendo un'adeguata organizzazione dei produttori che possa consentire la concentrazione dell'offerta, risulta estremamente difficile essere competitivi sul mercato locale, nazionale e/o internazionale, con piccole quantità di prodotto.

Le difficoltà risultano più accentuate nel comparto dei prodotti zootecnici biologici, a causa della mancanza di una normativa comunitaria in materia di zootecnia biologica fino al 1999, del recepimento a livello nazionale avvenuto nel 2000 e delle notevoli difficoltà di applicazione della normativa.

Tale situazione di ritardo, comune a tutto il territorio nazionale (stime attendibili parlano infatti di non più di 1500 aziende operanti a livello nazionale) e comunitario, ha determinato un lento decollo del mercato dei prodotti zootecnici biologici.

La maggior parte delle aziende zootecniche sarde (circa il 65% delle aziende biologiche) che operano ai sensi del Reg. CEE 2092/91 e successive modifiche e integrazioni, incentivate dall'adesione al precedente Programma Regionale Agroambientale, applicano i metodi biologici alla coltivazione dei terreni, mentre conducono l'allevamento con i metodi convenzionali, non commercializzano quindi prodotti zootecnici biologici e vendono il loro prodotto finale al prezzo del prodotto convenzionale.

L'adesione ai metodi della zootecnia biologica comporterà notevoli rischi, a causa dei vincoli tecnici innovativi, non sufficientemente sperimentati e dal risultato produttivo incerto (disponibilità di alimenti biologici, disponibilità di animali da riproduzione biologici, scarsità di specialisti in omeopatia veterinaria, ecc.).

Un'ulteriore difficoltà nell'affermazione del prodotto zootecnico biologico, rispetto al convenzionale, deriva dal fatto che i prodotti di origine zootecnica sono prevalentemente prodotti trasformati, pertanto la loro valorizzazione è legata alla presenza sul territorio di strutture di trasformazione con linee di produzione biologica; in Sardegna sono presenti rare iniziative pioniere, soprattutto nell'ambito della industria casearia.

Lo scenario, così brevemente delineato, ha un'evoluzione poco prevedibile, essendo legata anche a fattori non controllabili dai beneficiari della presente misura. In particolare lo sviluppo del settore dipenderà dal crearsi di un'offerta sufficiente ad attivare linee di produzione biologiche presso le industrie di trasformazione e dalla maggiore o minore propensione di tali industrie ad introdurre innovazioni di prodotto e di processo.

Per le considerazioni fin qui svolte e sulla base delle difficoltà del mercato dei prodotti biologici zootecnici e non, si stima che la riduzione del premio nella "fase di mantenimento" sia pari al 20 % attribuibile sia alla diminuzione dei costi di produzione sia, in misura minore e più incerta, ad un aumento dei prezzi dei prodotti certificati biologici.

Con l'adesione alla misura F, è previsto un premio per ettaro di superficie foraggera aziendale (SFA), comprendente tutte le superfici utilizzate per l'alimentazione degli animali allevati con i metodi della zootecnia biologica, e un premio per le altre superfici aziendali i cui prodotti sono destinati al mercato, escluse quindi le superfici destinate all'autoconsumo.

In considerazione dell'obbligatorietà di applicare i metodi di coltivazione su tutta la superficie aziendale, al fine di considerare l'azienda nella sua interezza, si è ritenuto opportuno ammettere a premio anche le superfici le cui produzioni non sono destinate all'alimentazione del bestiame aziendale.

E' da sottolineare che, sulla base dell'ordinamento colturale normale delle aziende zootecniche sarde, le colture, i cui prodotti non sono destinati all'alimentazione del bestiame aziendale, hanno un'incidenza minima sulla SAU aziendale. Inoltre le produzioni di colture non foraggere sono destinate al mercato soltanto in misura marginale, poiché sono prevalentemente, se non esclusivamente, destinate all'autoconsumo e, come tali, non ammissibili al premio.

I premi, relativi alle superfici i cui prodotti sono destinati al mercato, compensano i maggiori costi e i mancati guadagni derivanti dalla coltivazione e gestione delle superfici con i metodi dell'agricoltura biologica.

I premi relativi alle superfici destinate all'alimentazione del bestiame aziendale allevato secondo i metodi della zootecnia biologica (SFA), sia mediante utilizzazione diretta con il pascolamento sia mediante la creazione di scorte alimentari (fieno, insilati, granella ecc.) tengono conto fondamentalmente di due aspetti:

- maggiori oneri e mancati guadagni derivanti dalla coltivazione e gestione delle superfici foraggere aziendali secondo i metodi dell'agricoltura biologica;
- maggiori oneri e mancati guadagni derivanti dall'allevamento del bestiame aziendale secondo i metodi della zootecnia biologica che insiste su tali superfici.

Nella successiva tabella, si riportano i fattori che incidono sul risultato economico della coltivazione con le tecniche biologiche rispetto alla buona pratica agricola normale, con l'indicazione degli effetti generali; nelle successive tabelle di calcolo dei maggiori costi e dei mancati guadagni per le singole colture verranno quantificati i risultati economici specifici.

Tabella A

1) Rese per ettaro	La coltivazione con i metodi dell'agricoltura biologica comporta sempre un calo produttivo che sarà tanto maggiore quanto più intensive sono le tecniche di coltivazione secondo la buona pratica agricola normale.
2) Prezzo del prodotto	Il prezzo dei prodotti biologici è generalmente superiore al prezzo dei prodotti convenzionali di una percentuale variabile in funzione del prodotto e dell'andamento dei mercati. Nel calcolo dei premi, si è considerato il prezzo del prodotto convenzionale in quanto tale calcolo riguarda le superfici in "fase di introduzione" che attraversano un primo periodo di conversione, durante il quale non è possibile vendere i prodotti certificati biologici e un secondo periodo necessario per un primo inserimento nel mercato del biologico. Per le superfici in "fase di mantenimento" l'incremento di prezzo del prodotto certificato biologico, è stato considerato nella riduzione del premio del 20%.

3) Spese per la fertilizzazione	L'introduzione dei metodi di coltivazione biologica comporta la gestione della fertilità del suolo mediante l'uso di concimi organici e minerali ammessi, la coltivazione di piante da sovescio, appropriate rotazioni ecc. e la sospensione dell'uso di concimi chimici di sintesi. Il risultato di tale azione può essere un'economia o un costo aggiuntivo.
4) Difesa fitosanitaria	La difesa fitosanitaria si basa sui metodi di lotta biologica comprendente misure preventive, quali impianto di varietà resistenti, impianto di siepi, rotazioni appropriate, potature, fertilizzazione ecc., l'uso di insetti utili e altri agenti biologici e prodotti insetticidi e fungicidi autorizzati, previo monitoraggio dell'agente patogeno al fine di individuare la soglia economica d'intervento; per contro vengono eliminati i trattamenti a base di prodotti chimici di sintesi. Il risultato può essere un'economia o un costo aggiuntivo.
5) Controllo delle infestanti	Il controllo delle infestanti si basa su misure preventive, quali rotazioni appropriate, pulizia dei bordi del campo fertilizzazione ecc. e interventi diretti quali falsa semina, lavorazioni meccaniche, pacciamatura, pirodiserbo; per contro vengono eliminati i trattamenti con prodotti chimici di sintesi. Il risultato può essere un'economia o un costo aggiuntivo.
6) Spese per sementi e piantine	L'introduzione dei metodi di coltivazione biologica comporta l'uso di sementi e materiali di riproduzione vegetativa certificato biologico, che hanno un prezzo superiore rispetto allo stesso materiale convenzionale.
7) Lavoro direttivo e amministrativo	L'introduzione dei metodi di coltivazione biologica comporta un aumento del tempo di lavoro direttivo e amministrativo derivante da una serie di adempimenti a cui l'operatore biologico è obbligato: compilazione dei registri aziendali (scheda materie prime, schede colturali, scheda vendite, etichette) presentazione programma annuale di produzione, notifiche di variazione rapporti con l'organismo di controllo e certificazione ecc.
8) Consulenza e formazione professionale	L'attività agricola secondo i metodi di agricoltura biologica richiede una maggiore preparazione professionale dell'operatore e il ricorso a tecnici specializzati per l'opportuna assistenza tecnica.

9) Spese per controllo e certificazione dei prodotti	L'attività di produzione con i metodi di produzione biologica obbliga l'operatore ad assoggettarsi a un Organismo di Controllo e Certificazione autorizzato dal Mi.P.A.F. e al pagamento di una tariffa che comprende una quota fissa e una quota variabile con il tipo di coltura e proporzionale alla superficie controllata.
--	---

I parametri che incidono sul risultato economico dell'allevamento condotto con i metodi biologici, sono, oltre a quelli sopra esposti, per la coltivazione delle superfici destinate all'alimentazione del bestiame, anche quelli riportati nella successiva tabella, che sono in parte esclusivi dell'allevamento con i metodi biologici (punti 3, 4 e 8), in parte comuni alla coltivazione biologica ma aggiuntivi se si pratica anche l'allevamento (punti 1, 2, 5, 6 e 7):

Tabella B

1) Produzione lorda vendibile dell'allevamento	L'allevamento con i metodi biologici comporta un calo produttivo che sarà tanto maggiore quanto più intensive sono le tecniche di allevamento convenzionale.
2) Prezzo del prodotto	Il prezzo dei prodotti zootecnici biologici sono superiori del prezzo dei prodotti convenzionali di una percentuale variabile in funzione del prodotto e dell'andamento dei mercati. Nel calcolo dei premi, si è considerato il prezzo del prodotto convenzionale anche per la tecnica di produzione biologica, in quanto tale calcolo riguarda le superfici "in fase di introduzione". Le superfici "in fase di introduzione" attraversano un periodo di conversione, durante il quale il prodotto non può essere venduto come certificato biologico, e un periodo necessario per un primo inserimento nel mercato del biologico, durante il quale si presume che il prezzo di vendita sia quello del prodotto convenzionale. Per le superfici in fase di mantenimento l'incremento di prezzo è stato considerato nella riduzione del premio del 20%.
3) Spese per alimenti e lettimi acquistati	Gli animali allevati secondo i metodi della zootecnia biologica devono essere alimentati con alimenti biologici (in deroga fino al 24.08.2002 è consentito per gli erbivori l'uso del 10% degli alimenti convenzionali). In considerazione del fatto che mediamente le aziende zootecniche sarde non sono autosufficienti per gli alimenti, l'acquisto di alimenti biologici comporterà un aumento dei costi per l'alimentazione.
4) Spese sanitarie	Gli interventi sanitari nella zootecnia biologica si basano prevalentemente sulla prevenzione. E' vietato l'uso di medicinali veterinari allopatici ottenuti per sintesi chimica o di antibiotici per trattamenti preventivi. Il ricorso a farmaci allopatici è consentito, sotto la responsabilità di un veterinario, per interventi curativi solo quando l'uso dei prodotti fitoterapici e omeopatici non è efficace. La profilassi nella zootecnia biologica risulta mediamente più costosa della profilassi convenzionale

5) Lavoro direttivo e amministrativo	L'allevamento con i metodi biologici comporta un aumento del tempo di lavoro direttivo e amministrativo derivante da una serie di adempimenti a cui l'operatore biologico è obbligato: compilazione dei registri aziendali (scheda materie prime, scheda profilassi e cure veterinarie, registro di stalla, scheda vendite, etichette ) notifiche di variazione, rapporti con l'organismo di controllo e certificazione ecc.
6) Consulenza e formazione professionale	La conduzione dell'allevamento secondo i metodi biologici richiede una maggiore preparazione professionale dell'operatore e il ricorso a tecnici specializzati per l'opportuna assistenza tecnica e per la predisposizione dei documenti previsti nella normativa vigente (programma di utilizzo delle deiezioni zootecniche, piano di gestione dell'allevamento, programma di gestione della rimonta e della riproduzione, piano sanitario).
7) Spese per controllo e certificazione dei prodotti	L'attività di allevamento con i metodi biologici obbliga l'operatore ad assoggettarsi a un Organismo di Controllo e Certificazione autorizzato dal MIPAF e al pagamento di una tariffa che comprende una quota fissa e una quota proporzionale al numero dei capi controllati e certificati.

## Calcolo dei premi per le superfici i cui prodotti sono destinati al mercato:

### colture classe A

Di seguito si riportano le giustificazioni dei premi per le colture più diffuse in Sardegna, i cui prodotti vengono esitati sul mercato certificati biologici (colture classe A). Nelle tabelle che seguono vengono determinati i minori guadagni e i costi aggiuntivi tenendo conto solo dei parametri (ricavi e spese) che vengono modificati con l'assunzione dell'impegno previsto nella misura F. Tali calcoli si riferiscono a superfici nella "fase di introduzione", durante la quale il prezzo dei prodotti è quello del prodotto convenzionale. Stimato il premio per la fase di introduzione, il premio per la fase di mantenimento viene determinato riducendo lo stesso del 20% (premio fase di mantenimento = 80% premio fase di introduzione).

### CEREALI

In questa categoria rientrano tutti i cereali da granella esclusi il mais e il sorgo.

(valori in £/ettaro)

	Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B-BPAn)
Resa (q.li/ha)	34	25	-9
Prezzo (£/q.le)	L. 34000	L. 34.000	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	<b>L. 1.156.000</b>	<b>L. 850.000</b>	<b>306.000</b>
<b>* Spese specifiche</b>			
fertilizzanti	L. 150.000	L. 180.000	30.000
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 150.000	L. 110.000	-40.000
Sementi e materiale diriproduzione vegetativo	L. 115.000	L. 138.000	23000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 35.000	L. 50.000	15.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 0	L. 30.000	30.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto		L. 50.000	50.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>450.000</b>	<b>558.000</b>	<b>108.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>706.000</b>	<b>292.000</b>	<b>414.000</b>
<b>Differenziale (B-BPAn) in Euro</b>			<b>- € 213,8</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

### Determinazione del premio per i cereali da granella esclusi mais e sorgo

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
"fase di introduzione"	Colture annuali max 600 Euro	<b>213,8</b>
"fase di mantenimento"	Colture annuali max 600 Euro	<b>171,4</b>

## MAIS E SORGO

Questa categoria comprende il sorgo e il mais in coltura principale utilizzato sia per la produzione di granella che per la produzione di insilato e quindi raccolto nella fase di maturazione cerosa.

(valori in £/ettaro)

	Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B- BPAn)
Resa (q.li/ha)	90	67	-23
Prezzo (£/q.le)	L. 30.000	L. 30.000	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	<b>L. 2.700.000</b>	<b>L. 2.010.000</b>	<b>690.000</b>
<b>* Spese specifiche</b>			
fertilizzanti	L. 200.000	L. 150.000	-50.000
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 250.000	L. 100.000	150.000
Sementi e materiale di riproduzione vegetativo	L. 192.000	L. 230.000	38.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 35.000	L. 60.000	25.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica		L. 30.000	30.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto		L. 50.000	50.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 677.000</b>	<b>L. 620.000</b>	<b>-57.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 2.023.000</b>	<b>L. 1.390.000</b>	<b>633.000</b>
<b>Differenziale (B-NBPA) in Euro</b>			<b>- € 326,9</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

### Determinazione del premio per il mais e il sorgo

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione”	Colture annuali max 600 Euro	<b>326,9</b>
“fase di mantenimento”	Colture annuali max 600 Euro	<b>261,52</b>



## LEGUMINOSE DA GRANELLA

Questa categoria comprende la fava il fagiolo il pisello il cece la lenticchia la cicerchia il lupino ecc.

(valori in £/ettaro)

	Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B-BPAn)
Resa (q.li/ha)	35	30	-5
Prezzo (£/q.le)	L. 80.000	L. 80.000	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	<b>L. 2.800.000</b>	<b>L. 2.400.000</b>	<b>400.000</b>
<b>* Spese specifiche</b>			
fertilizzanti	L. 100.000	L. 50.000	-50.000
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 80.000	L. 80.000	0
Sementi e materiale di riproduzione vegetativo	L. 180.000	L. 216.000	36.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 84.000	L. 112.000	28.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 0	L. 10.000	10.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto	L. 0	L. 50.000	50.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 444.000</b>	<b>L. 518.000</b>	<b>74.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 2.356.000</b>	<b>L. 1.882.000</b>	<b>474.000</b>
<b>Differenziale (B-NBPA) in Euro</b>			<b>- €244,8</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

### Determinazione del premio per le leguminose da granella

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione”	Colture annuali max 600 Euro	<b>244,8</b>
“fase di mantenimento”	Colture annuali max 600 Euro	<b>195,84</b>

## OLEAGINOSE E OLEO-PROTEAGINOSE

Questa categoria comprende il girasole, il colza, il cartamo, il ravizzone, l'arachide la soia ecc.

(valori in £/ettaro)

	Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale(B- BPAn)
Resa (q.li/ha)	38	30	-8
Prezzo (£/q.le)	L. 50.000	L. 50.000	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	<b>L. 1.900.000</b>	<b>L. 1.500.000</b>	<b>400.000</b>
<b>* Spese specifiche</b>			
fertilizzanti	L. 220.000	L. 180.000	-40.000
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 200.000	L. 150.000	-50.000
Sementi e materiale di riproduzione vegetativo	L. 150.000	L. 180.000	30.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 57.000	L. 80.000	23.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 0	L. 20.000	20.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto	L. 0	L. 50.000	50.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 627.000</b>	<b>L. 660.000</b>	<b>33.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 1.273.000</b>	<b>L. 840.000</b>	<b>433.000</b>
<b>Differenziale (B-NBPA) in Euro</b>			<b>- € 223,6</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

### Determinazione del premio per le oleaginose e ole-oproteaginose

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione”	Colture annuali max 600 Euro	<b>223,6</b>
“fase di mantenimento”	Colture annuali max 600 Euro	<b>178,88</b>

## ERBAI

Questa categoria comprende:

- gli erbai autunno primaverili asciutti monofiti e polifiti costituiti prevalentemente da graminacee (es. orzo, avena e triticale) e leguminose (es. trifogli, mediche annuali, veccia, sulla favino ecc.);
- gli erbai primaverili estivi irrigui costituiti prevalentemente da mais e sorgo destinati alla produzione di foraggi verdi e insilati.

(valori in £/ettaro)

	Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B- BPAn)
Resa (q.li/ha di fieno)	50	40	-10
Prezzo (£/q.le)	L. 32.000	L. 32.000	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	<b>L. 1.600.000</b>	<b>L. 1.280.000</b>	<b>320000</b>
<b>* Spese specifiche</b>			
fertilizzanti	L. 180.000	L. 160.000	-20000
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 0	L. 0	0
Sementi e materiale di riproduzione vegetativo	L. 120.000	L. 144.000	24.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 38.000	L. 68.000	30.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 0	L. 20.000	20.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto		L. 25.000	25.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 338.000</b>	<b>L. 417.000</b>	<b>79.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 1.262.000</b>	<b>L. 863.000</b>	<b>(399.000)</b>
<b>Differenziale (B-NBPA) in Euro</b>			<b>- €206</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

## Determinazione del premio per erbai

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione”	Colture annuali max 600 Euro	<b>206</b>
“fase di mantenimento”	Colture annuali max 600 Euro	<b>164,80</b>

## PRATI ARTIFICIALI AVVICENDATI IRRIGUI

Il premio, calcolato in base ai mancati guadagni e maggiori oneri mediati nei primi due anni dall'impianto, verrà corrisposto per i primi due anni dall'impianto; per gli anni successivi il premio verrà ridotto del 30%.

(valori in £/ettaro)

	Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B-BPAn)
Resa (q.li/ha di fieno)	90	77	-13
Prezzo (£/q.le)	L. 40.000	L. 40.000	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b> (media 1°- 2°) anno	L. 3.600.000	L. 3.080.000	520.000
<b>* Spese specifiche</b> (media 1°- 2°)			
fertilizzanti	L. 180.000	L. 150.000	-30.000
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 0	L. 0	0
Sementi e materiale di riproduzione vegetativo	L. 230.000	L. 276.000	46.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 72.000	L. 108.000	36.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 0	L. 20.000	20.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto	L. 0	L. 25.000	25.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 482.000</b>	<b>L. 579.000</b>	<b>97.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 3.118.000</b>	<b>L. 2.501.000</b>	<b>617.000</b>
<b>Differenziale (B-NBPA) in Euro</b>			<b>- €318,6</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

## Determinazione del premio per prati artificiali avvicendati irrigui

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione” 1° e 2° anno	Altri usi del terreno max 450 Euro	<b>318,6</b>
“fase di mantenimento” 1° e 2° anno	Altri usi del terreno max 450 Euro	<b>254,88</b>
“fase di introduzione” anni successivi al 2°	Altri usi del terreno max 450 Euro	<b>223,02</b>
“fase di mantenimento” anni successivi al 2°	Altri usi del terreno max 450 Euro	<b>178,42</b>

## PRATI ARTIFICIALI AVVICENDATI IN ASCIUTTO

Il premio, calcolato in base ai mancati guadagni e maggiori oneri mediati nei primi due anni dall'impianto, verrà corrisposto per i primi due anni dall'impianto; per gli anni successivi il premio verrà ridotto del 30%.

(valori in £/ettaro)

	Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B-BPAn)
Resa (q.li/ha di fieno)	50	40	-10
Prezzo (£/q.le)	L. 30.000	L. 30.000	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b> (media 1°- 2° anno)	L. 1.500.000	L. 1.200.000	-300.000
<b>* Spese specifiche</b> (media 1°- 2° anno)			
fertilizzanti	L. 120.000	L. 120.000	0
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 0	L. 0	0
Sementi e materiale di riproduzione vegetativo	L. 110.000	L. 134.000	24.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 45.000	L. 65.000	20.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 0	L. 20.000	20.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto	L. 0	L. 25.000	25.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 275.000</b>	<b>L. 364.000</b>	<b>89.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 1.225.000</b>	<b>L. 836.000</b>	<b>389.000</b>
<b>Differenziale (B-NBPA) in Euro</b>			<b>- €200,9</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

### Determinazione del premio per prati artificiali avvicendati in asciutto

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione” 1° e 2° anno	Altri usi del terreno max 450 Euro	<b>200,9</b>
“fase di mantenimento” 1° e 2° anno	Altri usi del terreno max 450 Euro	<b>160,72</b>
“fase di introduzione” anni successivi al 2°	Altri usi del terreno max 450 Euro	<b>140,63</b>
“fase di mantenimento” anni successivi al 2°	Altri usi del terreno max 450 Euro	<b>112,50</b>

## BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

(valori in £./ettaro)

	Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B-BPAn)
Resa (q.li/ha)	450	352	-98
Prezzo (£/q.le)	L. 8.500	L. 8.500	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	<b>L. 3.825.000</b>	<b>L. 2.992.000</b>	<b>833.000</b>
<b>* Spese specifiche</b>			
Fertilizzanti	L. 420.000	L. 300.000	120.000
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 650.000	L. 400.000	250.000
Sementi e materiale di riproduzione vegetativo	L. 450.000	L. 540.000	90.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 114.000	L. 174.000	60.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 20.000	L. 60.000	40.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto		L. 60.000	60.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 1.654.000</b>	<b>L. 1.534.000</b>	<b>120.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 2.171.000</b>	<b>L. 1.458.000</b>	<b>713.000</b>
<b>Differenziale (B-BPAn) in Euro</b>			<b>- €368,2</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

### Determinazione del premio per la barbabietola da zucchero

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione”	Colture annuali max 600 Euro	<b>368,2</b>
“fase di mantenimento”	Colture annuali max 600 Euro	<b>294,56</b>

## CARCIOFO

(valori in £./ettaro)

	Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B-BPAn)
Resa (n° capolini/ha)	50.000	40.000	-10.000
Prezzo (£/capolino)	L. 300	L. 300	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	<b>L. 15.000.000</b>	<b>L. 12.000.000</b>	<b>3.000.000</b>
<b>* Spese specifiche</b>			
fertilizzanti	L. 350.000	L. 350.000	0
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 200.000	L. 250.000	50.000
Sementi e materiale di riproduzione vegetativo	L. 30.000	L. 50.000	20.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 240.000	L. 300.000	60.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 30.000	L. 60.000	30.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto	L. 0	L. 120.000	120.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 850.000</b>	<b>L. 1.130.000</b>	<b>280.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 14.150.000</b>	<b>L. 10.870.000</b>	<b>3.280.000</b>
<b>Differenziale (B-BPAn) in Euro</b>			<b>- €1693,9</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

### Determinazione del premio per il carciofo

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione”	Colture annuali max 600 Euro	<b>600</b>
“fase di mantenimento”	Colture annuali max 600 Euro	<b>480</b>

## POMODORO IN PIENO CAMPO E ALTRE COLTURE ORTIVE

Si riporta il prospetto della giustificazione dell'importo del premio per la coltivazione del pomodoro in pieno campo.

(valori in £./ettaro)

	Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B-BPAn)
Resa (q.li/ha)	500	400	-100
Prezzo (£/q.le)	L. 21.000	L. 21.000	
<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	<b>L. 10.500.000</b>	<b>L. 8.400.000</b>	<b>2.100.000</b>
<b>* Spese specifiche</b>			
fertilizzanti	L. 500.000	L. 250.000	-250.000
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 300.000	L. 200.000	-100.000
Sementi e materiale di riproduzione vegetativo	L. 700.000	L. 840.000	140.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 220.000	L. 280.000	60.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 20.000	L. 50.000	30.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto		L. 100.000	100.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 1.740.000</b>	<b>L. 1.720.000</b>	<b>-20.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 8.760.000</b>	<b>L. 6.680.000</b>	<b>-2.080.000</b>
<b>Differenziale (B-BPAn) in Euro</b>			<b>- € 1074,2</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

### Determinazione del premio per il pomodoro in pieno campo e altre ortive

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione”	Colture annuali max 600 Euro	<b>600</b>
“fase di mantenimento”	Colture annuali max 600 Euro	<b>480</b>



## OLIVO

(valori in £./ettaro)

	Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B- BPAn)
Resa (q.li/ha)	35	28	-7
Prezzo (£/q.le)	L. 100.000	100.000	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	<b>L. 3.500.000</b>	<b>L. 2.800.000</b>	<b>700000</b>
<b>* Spese specifiche</b>			
fertilizzanti	L. 150.000	L. 150.000	0
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 200.000	L. 300.000	100.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 90.000	L. 140.000	50.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica		L. 40.000	40.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto		L. 70.000	70.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 440.000</b>	<b>L. 700.000</b>	<b>260.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 3.060.000</b>	<b>L. 2.100.000</b>	<b>960000</b>
<b>Differenziale (B-BPAn) in Euro</b>			<b>- € 495,7</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

### Determinazione del premio per l'olivo

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione”	Colture perenni specializzate max 900 Euro	<b>495,7</b>
“fase di mantenimento”	Colture perenni specializzate max 900 Euro	<b>396,56</b>

## VITE PER LA PRODUZIONE DI UVA DA VINO

(valori in £./ettaro)

	Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B- BPAn)
Resa (q.li/ha)	60	48	-12
Prezzo (£/q.le)	L. 95.000	L. 95.000	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	<b>L. 5.700.000</b>	<b>L. 4.560.000</b>	<b>1.140.000</b>
<b>* Spese specifiche</b>			
fertilizzanti	L. 120.000	L. 100.000	-20.000
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 300.000	L. 200.000	-100.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 60.000	L. 100.000	40.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 30.000	L. 60.000	30.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto		L. 100.000	100.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 510.000</b>	<b>L. 560.000</b>	<b>50.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 5.190.000</b>	<b>L. 4.000.000</b>	<b>-1.190.000</b>
<b>Differenziale (B-BPAn) in Euro</b>			<b>- € 614,5</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

### Determinazione del premio per il vigneto per la produzione dei uva da vino

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione”	Colture perenni specializzate max 900 Euro	<b>614,5</b>
“fase di mantenimento”	Colture perenni specializzate max 900 Euro	<b>491,68</b>

## PESCO

(valori in £./ettaro)

	Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B- BPAn)
Resa (q.li/ha)	110	93	-17
Prezzo (£/q.le)	L. 130.000	L. 130.000	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	<b>L. 14.300.000</b>	<b>L. 12.090.000</b>	<b>2.210.000</b>
<b>* Spese specifiche</b>			
fertilizzanti	L. 450.000	L. 400.000	-50.000
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 400.000	L. 400.000	0
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 220.000	L. 340.000	120.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 60.000	L. 100.000	40.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto		L. 100.000	100.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 1.130.000</b>	<b>L. 1.340.000</b>	<b>210.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 13.170.000</b>	<b>L. 10.750.000</b>	<b>-2.420.000</b>
<b>Differenziale (B-BPAn) in Euro</b>			<b>- € 1249,8</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

### Determinazione del premio per il pesco

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione”	Colture perenni specializzate max 900 Euro	<b>900</b>
“fase di mantenimento”	Colture perenni specializzate max 900 Euro	<b>720</b>

## AGRUMI E ALTRI FRUTTIFERI

(valori in £./ettaro)

	Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn)	Produzione biologica (B)	Differenziale (B-BPAn)
Resa (q.li/ha)	90	75	-15
Prezzo (£/q.le)	L. 85.000	L. 85.000	0
<b>Produzione Lorda Vendibile</b>	<b>L. 7.650.000</b>	<b>L. 6.375.000</b>	<b>1.275.000</b>
<b>* Spese specifiche</b>			
fertilizzanti	L. 300.000	L. 200.000	-100000
difesa fitosanitaria e controllo infestanti	L. 200.000	L. 200.000	0
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 230.000	L. 306.000	76.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 30.000	L. 60.000	30.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto		L. 100.000	100.000
<b>Totale spese specifiche</b>	<b>L. 760.000</b>	<b>L. 866.000</b>	<b>106.000</b>
<b>Reddito produzione</b>	<b>L. 6.890.000</b>	<b>L. 5.509.000</b>	<b>-1381000</b>
<b>Differenziale (B-BPAn) in Euro</b>			<b>- € 713,2</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

### Determinazione del premio per gli agrumi e altri fruttiferi

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)	
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio
“fase di introduzione”	Colture perenni specializzate max 900 Euro	<b>713,2</b>
“fase di mantenimento”	Colture perenni specializzate max 900 Euro	<b>570,56</b>

## Calcolo dei premi per la superficie foraggera aziendale (SFA) destinata all'alimentazione del bestiame allevato secondo i metodi della zootecnia biologica: colture classe B.

La superficie foraggera aziendale (SFA) comprende tutte le superfici utilizzate per l'alimentazione del bestiame allevato con i metodi della zootecnia biologica, sia direttamente con il pascolamento, sia per la creazione di scorte alimentari (fieni, insilati, granella ecc.). In considerazione del fatto che il sostegno alle misure agro-ambientali deve compensare i costi aggiuntivi e i mancati guadagni derivanti dall'impegno assunto, che nel caso specifico comprende oltre alla coltivazione, anche l'allevamento con i metodi biologici, è necessario considerare i due aspetti.

### PASCOLI, PASCOLI CESPUGLIATI E/O ARBORATI

Di seguito si riporta il calcolo dei mancati guadagni e dei costi aggiuntivi derivanti dalla conduzione dei pascoli naturali con i metodi biologici, sui quali insiste il carico di 1 UBA/ha di bestiame allevato secondo i metodi biologici. L'importo così determinato sarà modulato in funzione della densità effettiva di bestiame calcolato su tutta la SFA, che comunque dovrà rispettare i parametri minimo e massimo consentiti, ossia da 0,2 a 1,4 UBA/ha di SFA.

(valori in £./ettaro)

	Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn)	Tecnica di produzione biologica (B)	Differenziale (B-BPAn)
<b>Produzione lorda allevamento (carico 1 UBA)</b>	<b>L. 1.991.000</b>	<b>L. 1.881.000</b>	<b>-110.000</b>
<b>* Spese specifiche/Ha (carico 1UBA)</b>			
Spese per fertilizzanti	L. 50.000	L. 60.000	10.000
Spese per alimenti e lettimi acquistati	L. 338.000	L. 404.000	66.000
Spese per alimenti e lettimi reimpiegati	L. 412.000	L. 412.000	0
Spese sanitarie	L. 38.000	L. 48.000	10.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 79.000	L. 118.000	39.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 20.000	L. 80.000	60.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto		L. 40.000	40.000
<b>Spese totali dell'allevamento</b>	<b>L. 937.000</b>	<b>L. 1.162.000</b>	<b>225.000</b>
<b>Margine lordo dell'allevamento</b>	<b>L. 1.054.000</b>	<b>L. 719.000</b>	<b>-335.000</b>
<b>Differenziale (B-BPAn) in Euro</b>			<b>- € 173</b>

\* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura, ad esclusione delle spese per alimenti e lettimi reimpiegati le cui variazioni vengono computate nelle altre superfici foraggere aziendali.

## Determinazione del premio per i pascoli - pascoli cespugliati e/o arborati

Tipologia	PREMIO (Euro/ettaro/anno)		
	Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99	Premio/ha di pascolo con carico 1 UBA	Premio
“fase di introduzione”	Altri usi dei terreni max 450 Euro	173	Premio modulabile da 34,6 a 242,2 Euro/ha in base alla densità dei capi allevati su tutta la SFA
“fase di mantenimento”	Altri usi dei terreni max 450 Euro	138,4	Premio modulabile da 27,68 a 193,76 Euro/ha in base alla densità dei capi allevati su tutta la SFA

## COLTURE FORAGGERE ESCLUSI I PASCOLI

Di seguito si riporta la stima dei mancati guadagni e dei costi aggiuntivi derivanti dall'allevamento biologico di 1 UBA di bestiame.

	(€/UBA)		
	Allevamento convenzionale (CON)	Allevamento biologico (BIO)	Differenziale (BIO-CON)
<b>Produzione lorda allevamento (1 UBA)</b>	<b>L. 1.991.000</b>	<b>L. 1.881.000</b>	<b>-110.000</b>
<b>* Spese specifiche (1 UBA)</b>			
Spese per alimenti e lettimi acquistati	L. 338.000	L. 404.000	66.000
Spese per alimenti e lettimi reimpiegati	L. 412.000	L. 412.000	0
Spese sanitarie	L. 38.000	L. 48.000	10.000
Lavoro direttivo e amministrativo	L. 79.000	L. 118.000	39.000
Spese per la formazione e assistenza tecnica	L. 0	L. 60.000	60.000
Spese per il controllo e certificazione del prodotto	-	L. 37.000	37.000
<b>Spese totali dell'allevamento</b>	<b>L. 867.000</b>	<b>L. 1.079.000</b>	<b>212.000</b>
<b>Margine lordo dell'allevamento</b>	<b>L. 1.124.000</b>	<b>L. 802.000</b>	<b>-322.000</b>
<b>Differenziale (BIO-CON) in Euro</b>			<b>- € 166,3</b>

\*si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura, ad esclusione delle spese per alimenti e lettimi reimpiegati le cui variazioni vengono computate nel calcolo per le superfici foraggere aziendali.

Sulla base di tale valore sarà modulato il premio per le superfici foraggere aziendali utilizzate per l'alimentazione del bestiame. Tale modulazione viene fatta in funzione del carico effettivo calcolato su tutta la SFA, che comunque dovrà rispettare i parametri minimo e massimo consentiti, ossia da 0,2 a 1,4 UBA/ha di SFA.

## Determinazione del premio aggiuntivo per l'allevamento biologico

Tipologia	PREMIO (Euro anno/ha SFA)	
	Premio aggiuntivo /ha di SFA con carico di 1 UBA	Premio
“fase di introduzione”	166,3	Modulato da 33,3 a 232,8 Euro in funzione del carico calcolato su tutta la SFA variabile da 0,2 a 1,4 UBA
“fase di mantenimento”	133,04	Modulato da 26,6 a 186,25 Euro in funzione del carico calcolato su tutta la SFA variabile da 0,2 a 1,4 UBA

Di seguito si riporta la tabella dei premi per le superfici foraggere calcolati sommando al premio per la coltura foraggera i cui prodotti sono destinati al mercato, il premio aggiuntivo stimato per compensare i costi aggiuntivi e i mancati guadagni derivanti dall'allevamento.

### Premi per SFA (colture classe B) in “fase di introduzione”

(Euro/ha)

Coltura	Premio per le superfici i cui prodotti sono destinati al mercato	Premio con allevamento aziendale biologico modulabile in funzione del carico variabile da 0,2 a 1,4 UBA/ha di SFA
Cereali da granella escluso il mais e sorgo	213,8	da 247,06 a 446,62
Mais e sorgo	326,90	da 360,16 a 559,72
Leguminose da granella	244,80	da 278,06 a 477,62
Erbai	206	da 239,26 a 438,82
Prati artificiali avvicendati irrigui 1°-2° anno dall'impianto	318,6	da 351,86 a 450*
Prati artificiali avvicendati irrigui dal 2° anno dall'impianto	223,02	da 256,28 a 450*
Prati artificiali avvicendati in asciutto 1°-2° anno dall'impianto	200,9	da 234,16 a 433,72
Prati artificiali avvicendati in asciutto dal 2° anno dall'impianto	140,63	da 173,89 a 373,45
Pascoli – pascoli cespugliati e/o arborati	173	da 34,6 a 242,2

\* premio massimo ammissibile per le superfici classificate “altri usi del terreno”

**Premi per SFA (colture classe B) in “fase di mantenimento”**

(Euro/ha)

Coltura	Premio per le superfici i cui prodotti sono destinati al mercato	Premio con allevamento aziendale biologico modulabile in funzione del carico variabile da 0,2 a 1,4 UBA/ha di SFA
Cereali da granella escluso il mais e sorgo	171,04	da 197,65 a 357,30
Mais e sorgo	261,52	da 288,13 a 447,78
Leguminose da granella	195,84	da 222,45 a 382,10
Erbai	164,80	da 191,41 a 351,06
Prati artificiali avvicendati irrigui 1°-2° anno dall'impianto	254,88	da 281,49 a 441,14
Prati artificiali avvicendati irrigui dal 2° anno dall'impianto	178,42	da 205,02 a 364,67
Prati artificiali avvicendati in asciutto 1°-2° anno dall'impianto	160,72	da 187,33 a 346,98
Prati artificiali avvicendati in asciutto dal 2° anno dall'impianto	112,50	da 139,11 a 298,76
Pascoli – pascoli cespugliati e/o arborati	*	da 27,68 a 193,76

\* produzione non destinabile al mercato